

ASSEMBLEA CGIL IN PIAZZA PRAMPOLINI CON GLI INSEGNANTI DEI NIDI E DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA

## «Assunti dalle coop, supplenti iperprecari»

I 'SUPPLENTI iperprecari senza futuro' ieri si sono trovati in piazza. Si sono dati questo nome gli insegnanti delle scuole per l'infanzia e dei nido, discutendo della loro situazione durante una assemblea organizzata dalla Funzione Pubblica della Cgil, in piazza Prampolini. Ad aprire il dibattito è Barbara Vigilante, del sindacato: «Il Comune ha il blocco di qualsiasi assunzione fino a dicembre 2011 — osserva la Vigilante — Ciò non vale solo per i nidi ma per tutti i settori. Nei servizi sociali, per esempio, la mancanza di assistenti ha portato a un grosso disagio. Nelle scuole bisogna garantire le supplenze».

**QUEST'ANNO** la partenza della scuola è stata difficile; l'adeguamento del numero del personale ha portato a situazioni contrattuali particolari. Molti insegnanti e atelieristi hanno dovuto accettare un contratto cooperativo al 30% di stipendio in meno, ma per lo stesso carico d'ore. Sul palco sale l'assessore all'Educazione, Iuna Sassi,



Il palco montato in piazza Prampolini. A destra l'assessore Iuna Sassi

la quale legge la lettera del sindaco Graziano Delrio, in risposta all'allarme sollevato dal mondo della scuola reggiana.

**IL SINDACO** nel testo ricorda le proposte dell'Anci per uscire dalla crisi e come «le manovre del Governo, i pesantissimi tagli, i mancati trasferimenti, hanno determinato situazioni gravissime».

**PAROLE** che lasciano l'amaro in bocca ai precari, come a Nausicaa, che punta il dito anche verso l'amministrazione comunale: «Sono contratti ingiusti, che creano disuguaglianze. Un contratto diverso significa avere diritti diversi». L'indignazione passa per le parole di diversi insegnanti, personale che nonostante le difficoltà si è dato da fare per garantire un servizio solido.



«**DOBBIAMO** ringraziare tutti gli insegnanti per l'impegno — dice Paola Cagliari, direttrice Istituzione Nidi e Scuole d'Infanzia — ma non possiamo parlare di precariato nella nostra istituzione. Abbiamo dovuto assumere del personale tramite cooperative, è vero, ma avremmo anche potuto non assumere. Sarebbe stato eticamente scorretto».

